

Stemma di Vergiate e titolo di Città: è scontro tra la Giunta e l'opposizione

Pubblicato: Martedì 18 Agosto 2026



Non trova pace la vicenda legata al riconoscimento ufficiale dello stemma di Vergiate. A riaprire il dibattito è Romano Balzarini, consigliere comunale del gruppo di minoranza “Vergiate 2030”, che boccia la proposta di restyling presentata dall’Amministrazione comunale nell’iter di approvazione dell’emblema civico presso le autorità centrali.

A monte del restyling c’è la recente elevazione formale di Vergiate al titolo di Città, passaggio che comporta la variazione della corona sormontante lo scudo. Tuttavia, secondo il rappresentante dell’opposizione, la Giunta avrebbe approfittato dell’adeguamento formale per modificare gli elementi storici del blasone invece di limitarsi a meri ritocchi di dettaglio.

Dai rifiuti araldici del 1931 alla versione del dopoguerraLa complessa storia araldica vergiatese risale al 1931, quando la prima richiesta inviata dal Podestà venne respinta dalla Commissione Araldica. Successivamente, nel secondo dopoguerra, venne introdotta l’iconografia rimasta nell’uso comune: il gallo zampettante sulla pista d’atterraggio dell’aeroporto, collocata di fronte alle colline vergiatesi. Un bozzetto che, pur essendo diventato simbolo del paese, non ha mai ottenuto la concessione formale tramite decreto del Presidente della Repubblica.

Le critiche alla nuova grafica e alla ricostruzione storicaNel mirino del capogruppo di “Vergiate 2030” c’è il nuovo disegno grafico proposto a Roma dall’esecutivo guidato dal sindaco Daniele Parrino: La modifica del paesaggio: l’eliminazione dello sfondo con le colline e della pista aerea in favore di un

profilo più essenziale viene considerata da Balzarini penalizzante per le specificità identitarie locali.

La memoria industriale e delle infrastrutture: la relazione storico-araldica allegata alla delibera omissioni sul ruolo dello stabilimento SIAI-Marchetti (insediatosi nel 1938) e sull'arrivo della prima autostrada nel 1925. Le frazioni tradizionali: l'opposizione contesta la mancata valorizzazione grafica delle quattro "castellanze" storiche (Cimbro, Corgeno, Cuirone e Sesona) e la scelta di puntare al titolo di Città. Tutta la vicenda si inserisce in un dibattito politico che riguarda sia il profilo storico-culturale del Comune, sia la rappresentazione delle istanze dei residenti delle varie frazioni.

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it